

Il fatto. Un'indagine dell'Istituto zooprofilattico parla di 33 ettari contaminati su 50mila. Restano i danni ambientali e per la salute

In Terra dei fuochi è ancora emergenza

Coltivazioni sotto controllo, ma record di tumori

ANTONIO MARIA MIRA

Due procure campane continuano ad indagare sul dramma delle "terra dei fuochi" perché «resta un fenomeno dilagante» e perché ancora esiste «una filiera diffusa di smaltimento illecito dei rifiuti». Mentre il Senato ha

appena approvato una relazione secondo cui tra le province di Napoli e Caserta «l'aumento della mortalità complessiva per tumori è nettamente più elevato rispetto al resto del Sud».

CHIANESE A PAGINA 7

Terra dei fuochi, altro che bufala

Il rapporto, approvato dal Senato, conferma l'allarme ambientale e i decessi

ANTONIO MARIA MIRA

ROMA

Due procure campane continuano ad indagare sul dramma delle "terra dei fuochi" perché «resta un fenomeno alquanto dilagante» e perché ancora esiste «una filiera diffusa di smaltimento illecito dei rifiuti». Mentre il Senato ha appena approvato la relazione finale di un'indagine conoscitiva che afferma, sulla base di dati scientifici, che in questo territorio tra le province di Napoli e Caserta «l'aumento della mortalità complessiva per cause riconducibili a tumori è nettamente più elevato rispetto a tutte le altre regioni del Mezzogiorno». Documenti recenti, che *Avvenire* ha raccontato nelle scorse settimane. Ma ora ci ritorniamo, ribadendo l'allarme, perché mercoledì è stata presentata la ricerca dell'Istituto zooprofilattico del Mezzogiorno sui prodotti agroalimentari campani, che ha riscontrato irregolarità solo in 33 ettari sui 50mila della "terra dei fuochi". Una buona notizia, ovviamente, ma che ha portato il direttore generale dell'Istituto, An-

gelo Limone, a definire «una "fake news" proprio la "terra dei fuochi"». E il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca a parlare dell'esigenza di «un'operazione verità. Il sistema dell'informazione – ha aggiunto – è uno dei problemi di questo Paese». Dati e commenti cavalcati da alcuni quotidiani come *Il Foglio*, da sempre "negazionista", sulla «mega bufala della terra dei fuochi», attaccando il parroco di Caivano, don Maurizio Patriciello e anche il generale Sergio Costa, ex Forestale, ora Carabinieri, autore di alcune delle più importanti inchieste sugli sversamenti illegali di rifiuti in Campania. Ma, come detto, sia la magistratura che il Parlamento non sminuiscono affatto l'allarme. L'indagine conoscitiva della commissione Igiene e Sanità, approvata all'u-



Peso: 1-10%,7-44%

nanimità (vedi intervista), afferma che «l'evidenza scientifica dei riscontri ottenuti conferma un trend allarmante». E questo perché nei novanta comuni del territorio «la popolazione è stata sottoposta nel corso degli anni all'effetto combinato di diversi fattori di inquinamento ambientale che, combinato agli stili di vita, hanno provocato un aumento della suscettibilità alle malattie cronico-degenerative». Fatti concreti sui quali stanno indagando ben due procure. Un tema che, si legge nella relazione del procuratore di Napoli Nord, Francesco Greco, consegnata alla commissione Igiene e Sanità, «rappresenta una delle più significative

priorità investigative della Procura». Con particolare attenzione al «monitoraggio della qualità dell'aria». Dunque ben altro che i prodotti agroalimentari. E infatti il procuratore sottolinea la «significativa correlazione tra le criticità ambientali di tali aree anche sotto il profilo atmosferico e i dati relativi all'incidenza di determinate patologie tumorali». Non è da meno il procuratore di Santa Maria Capua Vetere, Maria Antonietta Troncone che, in un documento allegato alla Relazione della Commissione Igiene e Sanità, confermando l'esistenza di importanti indagini in corso, sottolinea le «situazioni di degrado ambientale gravissime, causate da-

gli smaltimenti illegali di rifiuti speciali pericolosi e non, con conseguenti danni ambientali, peraltro non ancora quantificabili». Davvero tutt'altro che «una bufala».

**Ben due procure
campane continuano
a monitorare
attentamente un
fenomeno «alquanto
dilagante»**

Il fatto

Un'indagine dell'Istituto zooprofilattico del Mezzogiorno parla di soli 33 ettari contaminati su 50mila. E la Regione, con il presidente De Luca chiede un'«operazione verità». Proprio quella che Avvenire sta portando avanti da anni

“

Lo smaltimento illegale di rifiuti resta un fenomeno alquanto dilagante. I "tassi di incidenza oncologica" con molta affidabilità possono essere identificati come "indicatori di rischio", in rapporto di casualità diretta tra sorgenti di rischio e patologia oncologica.

Procuratore Santa Maria Capua Vetere

”

“

Esiste una filiera diffusa di smaltimento illecito. Viene emergendo, con significativa evidenza, una correlazione fra le aree dove sono state riscontrate le più importanti criticità ambientali e quelle interessate dal maggior numero di patologie tumorali.

Procuratore di Napoli Nord

”



GIUGLIANO Rifiuti tossici e spazzatura disseminati nei terreni agricoli



Peso: 1-10%,7-44%



CAIVANO Un rogo di rifiuti speciali e industriali nel 2012 nel napoletano



Peso: 1-10%,7-44%